



*La radio mi pugnala con il festival dei fiori  
Un angelo al citofono mi dice vieni fuori  
Giù in strada per fortuna son ancora tutti vivi  
Sergio Caputo*



L'acqua viene giù inesorabilmente da settimane su un paese che va sempre più giù. La ricostruzione del dopo terremoto che doveva rappresentare l'efficienza di questo nuovo modello di governare lo stato, mette in luce lo squallore, il malaffare, la collusione della solita nomenclatura partitocratica. I grandi eventi rivelano la grande delinquenza nella gestione spudorata del denaro pubblico.

L'inesorabile lavoro della magistratura che non si lascia intimidire è sminuito da chi ha la più grande responsabilità di governo facendo passare i delinquenti per birbantelli.

La procura di Firenze ha disposto qualche settimana fa, l'arresto di tutti i funzionari dello Stato al servizio del dipartimento della protezione civile sospettati di essersi fatti corrompere da un noto costruttore che aveva avuto assegnati enormi commesse nell'ambito dei grandi eventi, mondiali di nuoto, festeggiamenti del centocinquantesimo dell'Unità d'Italia e di lavori per il vertice G8 alla Maddalena. Gli arrestati avrebbero intascato milioni di euro, macchine, mobili, viaggi, assunzioni e prestazioni, si intende sessuali. Coinvolto poiché gli è stato notificato un avviso di garanzia, anche il Capo della protezione Civile.

Così mentre l'onda del dissenso cominciava ad avanzare anche nella massa cooptata e condizionata di un'Italia malata, arriva in soccorso di chi stava per essere travolto dall'indignazione generale, il festival di Sanremo, santo protettore, in questo caso dei corrotti e dei corruttori. L'Italia col telefonino in mano riversava milioni di euro in messaggi verso chi non dovrebbe nemmeno starci in Italia, incollati come tanti gabbiani si gustavano lo spogliarellino di Dita Von Teese cui i vertici Rai hanno deliberato che per guardare il suo culo si possono pagare anche 80 mila euro, poi ce ne sono altri 120 mila per le minchiate di Cassano e 320 mila per la bellissima Jennifer. Soli 500 mila per la Clerici, poverina. Un giro di milioni di euro. Chi voleva assistere in diretta all'interno dell'Ariston doveva sborsare la modica cifra per una poltroncina di milleduecento euro e badate bene che bisognava essere pure residenti.

In Italia i festival non sono per i turisti.

Così tutto è andato a farsi fottere. I giudici, i corrotti, i corruttori, quelli che stanno sui tetti senza stipendio, quelli che si vedono chiudere le fabbriche, persino le partite, i partiti e i suoi politici.

Retorico e patetico un Costanzo non più in erba con tre lavoratori di Termini Imerese portati come esemplari da compatire su un palco a cui non gliene fregava a nessuno delle loro disgrazie. Avrebbero dovuto occuparlo il teatro gli operai, avrebbero dovuto romperlo quella sera il giocattolo, dove anche loro invece sono diventati burattini da portare in scena. Purtroppo i tempi sono cambiati e le azioni eclatanti restano solo

gli spartiti buttati in faccia a chi continua a falsare la realtà. Bravi orchestrali, unica nota positiva di queste settimane.

Intanto il toto delle regionali è già in atto, i deputati nominati hanno cominciato il loro tour di appoggio a quelli che la preferenza ancora se la devono cercare, i cosiddetti On. regionali, centinaia di calda poltrone strapagati, che non hanno cambiato, né cambieranno mai le sorti delle regioni, specialmente quelle meridionali, spadroneggiano con i loro faccioni su mega manifesti sui muri delle nostre città.

Intanto continua a piovere e come sempre piove sul bagnato. La Calabria frana, non c'è provincia che non sia stata colpita da smottamenti, frane scivolamenti d'interi costoni a ridosso di abitazioni. Si è costruito su tutto, anche sull'argilla, si è costruito su vaste zone a rischio idrogeologico.

Dai comuni di Reggio, Vibo, Crotone, Catanzaro e Cosenza i danni sono enormi e non solo dal punto di vista delle infrastrutture se solo pensiamo all'agricoltura già di se in grande difficoltà.

Strade di comunicazioni interne alle aree urbane ma anche di carattere extraurbano sono danneggiate e dissestate .

L'ex ss19, ora di competenza provinciale tra Mormanno e Laino Borgo in località Sodoli a ridosso di ennesimi tagli autorizzati di alberi sta scivolando giù. I conducenti delle Ferrovie della Calabria che assicurano il trasporto pubblico locale in quell'area sono fortemente preoccupati dello stato di sicurezza della stessa. A distanza di settimane, tranne qualche segnale di pericolo posto sulla carreggiata, nulla ad oggi è stato fatto. Il Presidente della Provincia di Cosenza che da queste parti c'è passato in sei anni due volte, solo ad apertura delle campagne elettorali dovrebbe venire a rendersi conto dello stato di abbandono.

Così si va avanti quotidianamente tra l'incertezza generale della povera gente. Tra le cose dette e non fatte, tra guerre fra poveri e questioni eco sostenibili, perché c'è anche chi, tra il degrado totale si adopera con tenacia a pseudo battaglie ambientali. Provenienti dalla vicina Castrovillari vengono ad organizzare manifestazioni di protesta tra i pii abitanti dei borghi della valle del Mercure. Sono contro l'apertura della centrale a biomasse (energia rinnovabile) in località pianette di Laino Borgo perché inquinante e dannosa alla salute dei residenti, ma poi ritornano orgogliosi del lavoro fatto a dormire e a mangiare ai piedi del loro grande impianto di cementificio dove attualmente le emissioni dannose dell'impianto sono in percentuale maggiore di quelle di una centrale a biomasse. Andassero a manifestare sotto al cementificio con tanto coraggio, magari poi sarebbero molto più convincenti da queste parti.

Continuano comunque le manifestazioni pro centrali, padri di famiglia senza lavoro marciano la loro presenza anche davanti al Prefetto di Cosenza il quale fa intuire che per la fragile economia della nostra zona l'apertura della centrale può rappresentare una delle poche, reali e vere occasioni di sviluppo.

Chiudo questa nota con una notizia che fa ben sperare il 1° marzo il signor Salvatore Maradei, ha compiuto 100 anni. Un esempio di correttezza morale. Lavoro, onestà e serietà il suo stile di vita.

Guardiamo a queste persone per sperare in un futuro migliore e magari la vita ci regalerà qualche altro anno in più per sorridere.